

Croce dono di speranza

UNA QUARESIMA SOTTO IL SEGNO DELLA SPIRITUALITÀ E DELLA SOLIDARIETÀ

L'anno della Santa Croce entra nel vivo. Da febbraio fino a ottobre inoltrato, saremo sollecitati da una molteplicità di proposte, molto diverse tra loro per stile e modalità, tutte però convergenti verso un unico obiettivo: renderci familiare l'abbraccio della Croce, il luogo del sacrificio di Gesù per noi, scandalo per i benpensanti e stoltezza per i sapienti ma, per chi sceglie di fidarsi di Lui, grande dono di speranza, perché "potenza di Dio e sapienza di Dio". (cfr 1 Corinzi 1, 22-25)

Concerto per le vittime del Covid

Si inizia venerdì 21 febbraio alle ore 20,45 in Chiesa Parrocchiale. Il Concerto, che vedrà impegnati il Coro Polifonico e l'Orchestra d'archi del Liceo Musicale Veronica Gambarà, vuole essere un omaggio alle vittime del Covid e, al tempo stesso, un invito a ridare vitalità e slancio a una vita comunitaria, fortemente provata dal difficile vissuto post-pandemia e insidiata dalla tentazione di chiuderci in noi stessi.

I Quaresimali

La Quaresima, col suo richiamo alla conversione del cuore, vedrà allinearsi quattro appuntamenti, ogni giovedì sera in Chiesa Parrocchiale, durante i quali poesia, prosa, musica, azione scenica e arti fi-

gurative concorreranno a formare un unico grande affresco, dal quale emergerà la grandezza e l'attualità del messaggio che, da venti secoli, continua a interpellarci dall'alto della Croce.

Giuda, uno di noi

Inizieremo giovedì 13 marzo con il monologo di Alberto Zacchi "Giuda, uno di noi", in cui ci metteremo in ascolto di Giuda che ci farà rivivere tutti i sentimenti che si agitavano dentro di lui prima di giungere alla scelta terribile. Dopo il buio più assoluto del suo cammino umano sarà sempre la Luce della Croce a proporre la via della salvezza: Dio non ci abbandona mai, anche quando non siamo capaci di sentirlo vicino.

Sui passi di Dante

"Dare la vita per Cristo, dare la vita per la Chiesa, dare la vita per i nostri fratelli



uomini, come Cristo ha dato la vita per noi". È questo, secondo Cacciaguida, lo scopo della vita, come Dante racconta nel Canto XVII del Paradiso, che verrà proclamato e commentato da Pietro Savoldi ed Elisabetta Bramini, la sera di giovedì 20 marzo.

La Via della Croce

Un intreccio di musica e parole, che si sorreggono e si intensificano reciprocamente, caratterizzeranno la serata del 27 marzo, quando Isaia Mori e Valentina Pescara racconteranno "La via della Croce", attingendo all'opera di Fabrizio de André e alla letteratura contemporanea.

La leggenda della Vera Croce

La lettura meditata del ciclo di affreschi "La Leggenda della Vera Croce" di Piero della Francesca nella Basilica di San Francesco ad Arezzo, a cura di Mauro Spera, nella serata del 3 aprile concluderà questi incontri quaresimali. Qui sarà la pittura ad accompagnarci e a dirci come l'evento della Croce ripercorra tutta la storia dell'umanità. Cruciale in questo racconto è il sogno dell'imperatore Costantino che vede la Croce sentendo le parole dell'Angelo "In hoc signo vinces" (In questo segno vincerai). Anche noi dobbiamo riscoprire oggi il *segno della Croce* nel quale vivere e rinascere.

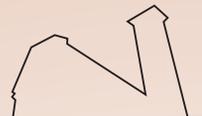
La Redazione



Logo delle Feste Quinquennali della Santa Croce 2025. Mauro Merlini ha rielaborato in forma stilizzata la forma del Reliquiario. Il disegno pare tracciato sulla sabbia, a indicare la fragilità umana, ma da esso erompe in alto un bagliore: è la luce di Cristo, capace di illuminare l'umanità in cerca di salvezza.



Reliquiario contenente l'insigne Reliquia della Santa Croce. È custodito in Chiesa Parrocchiale e viene esposto con cadenza quinquennale, in occasione delle Feste Solenni.



FESTE QUINQUENNALI DELLA SANTA CROCE 2025

Croce, dono di speranza

PROGRAMMA

FEBBRAIO

- “Concerto per le vittime del Covid” a cinque anni dalla pandemia. Coro e orchestra d’archi degli allievi del Liceo Veronica Gambara.
Venerdì 21 febbraio ore 20,30 in Chiesa Parrocchiale

MARZO / APRILE

- Quaresimali della Santa Croce: quattro proposte per i giovedì di Quaresima, in Chiesa Parrocchiale (Vedi il dettaglio a pag. 6 e 7)
- Ritiro Parrocchiale per tutti
Testimonianza dei genitori di Giulia Gabrieli (morta a Bergamo nel 2011 all’età di 14 anni. Proclamata Serva di Dio nel 2019, è in corso la causa di beatificazione)
Domenica 6 aprile presso l’Abbazia di Maguzzano

MAGGIO

- “La Valle dei segni” Romanino e Da Cemmo in Val Camonica. Visita guidata (giovedì 24 aprile)
- “Il Vangelo secondo Matteo”
Proiezione e guida alla lettura del capolavoro di Pier Paolo Pasolini (data da definirsi)
- “Santa Croce tra passato e futuro... una storia che continua”
Mostra fotografica di Eros Maroner presso la Scuola Materna Sega (fine maggio)

SETTEMBRE

Settimana della Santa Croce

- Sabato 6 settembre
Concerto inaugurale. Coro di Mocasina. In Chiesa Parrocchiale alle ore 20,30
- Domenica 7 settembre
10.30 - Santa Messa solenne col Vescovo
- In settimana: Incontro di preghiera e meditazione, proposto e animato dalle Suore Operaie.
- Domenica 14 settembre
Nel pomeriggio: Solenne processione con l’Insigne Reliquia, lungo le vie del quartiere.

OTTOBRE

Evento conclusivo dell’anno dedicato alle Feste Quinquennali:

- “Le sette parole di Gesù in Croce”. Evento musicale e teatrale, tratto dall’omonima opera di Franz Joseph Haydn, con Luciano Bertoli e con l’orchestra diretta dal M° Sandro Torriani.
Domenica 12 ottobre ore 16 in Chiesa Parrocchiale

Riflessioni sulla Santa Croce

Dagli antichi memoriali...

“Era un luminoso pomeriggio invernale. Nella notte aveva nevicato a larghe falde, ma il terreno era coperto di un velo fresco non più alto di cinque dita. Il saio di due monaci benedettini, cosparso di minuscoli fiocchi di neve, brillava agli ultimi raggi del sole. Dopo una breve sosta in una chiesa cittadina i due religiosi si inoltrarono lungo il sentiero che costeggiava la Maddalena per giungere, col loro prezioso segreto, prima del calare delle lunghe ombre della notte, nel borgo di Sant’Eufemia della Fonte. Accolti, infreddoliti e tremanti, nel monastero locale, fecero dono ai confratelli ed alla comunità del “prezioso legno avente il colore della corteccia della castagna scura, legata in rame indorato, e contenuta in un cristallo” che, loro stessi, avevano ricevuto da Papa Bonifacio VIII.

La reliquia della Santa Croce era giunta...”

Nei giorni successivi tra le strade del borgo si leva un brusio che diventa sempre più forte. C’è tanta gente che corre, cammina veloce: va verso il monastero. Uomini e donne sono animati dalla speranza ed ansiosi di arrivare in fretta. Giunti sul posto, attendono... La loro fede è semplice, non si nutre di riflessioni profonde, ma di cuori trasparenti e di desideri disattesi. E la Croce risponde, la reliquia si profonde in miracoli ...



Negli anni a venire la venerazione della Santa Croce diviene sempre più intensa, assume le sembianze di un lungo rosario che si sgrana lungo le vie del borgo... E così nei secoli... e tutto è concepito per risultare un inno al simbolo più riconoscibile e sacro di tutta la cristianità. Ed il sentimento emotivo, l’adorazione della Croce, diviene desiderio di rinnovarsi, di purificarsi, di ripartire ...come persone “nuove”.

E l’uomo nuovo? L’uomo tecnologico, diffidente nei confronti della fede popolare, irridente, sovente, nei riguardi dei simboli della cristianità... che sguardo volge alla reliquia della Croce? Questo uomo il cui cuore di vetro fa filtrare ogni luce senza trattenerne alcuna, il cui cuore trasparente rappresenta, quasi, un buco nell’anima e rischia di andare in frantumi, è troppo fragile... ha paura... Sa che ricomporre i frammenti diviene, ogni volta, sempre più difficile ... Rimanda, quindi, il culto delle reliquie alla materia, all’oggetto in sé.

Basterebbe, forse, l’innocenza di uno sguardo puro, di uno sguardo che vuole andare oltre la materia e riconoscere il valore simbolico, spirituale della reliquia. Uno sguardo che, magari, decide di scommettere, di mettersi alla prova... Basterebbe questo, la Santa Croce, poi, farebbe tutto da sé...

Maria Teresa Tosi

